



VIETNAM

di Generoso D'Agnese

I T A L I A N I

N E L M O N D O

# Il Fogolâr di Ho Chi Minh

Il Vietnam è entrato a far parte della «brutta storia» dell'umanità, trovando spazio in decine di film incentrati sugli orrori della guerra. Per molti è ancora difficile coniugare questa terra con il lavoro e il progresso economico, eppure da almeno vent'anni la nuova frontiera dell'imprenditoria mondiale si è spostata sul fiume Mekong. E tra i pionieri dell'italianità in quest'angolo di Asia vi sono anche Daniele D'Odorico, Eliano Michelin, Francesco Zaramella, Nicola Martinuzzi, Raffaele Somma che nella città di Ho Chi Minh City (l'ex Saigon) hanno fondato un Fogolâr Furlan. «Al nostro arrivo a Ho Chi Minh, nel 2012 – spiega il presidente Somma – la comunità italiana era abbastanza slegata, c'era qualche circolo o club, le occasioni d'incontro erano molto rare. Mancava qualcosa che potesse unire non soltanto i friulani ma anche gli altri italiani presenti in città. Da qui è nata l'idea di un Fogolâr per scambiarsi opinioni, condividere tradizioni, cultura e, allo stesso tempo, promuovere i prodotti della nostra terra, oltre a fare da “ambasciatori” del Friuli».

La vicepresidenza e la tesoreria del Fogolâr Furlan del Vietnam sono affidate a Giorgio De Corti, mentre alla segreteria provvede Alberto Longato. «Per farci conoscere anche dai locali – continua Somma – organizziamo una sagra annuale del *frico* (piatto tipico friulano a base di formaggio Montasio e patate) per raccogliere fondi per le nostre attività di beneficenza per bambini in situazione di disagio. Abbiamo creato una piccola biblioteca con volumi in italiano e friulano, fruibile dai soci e non. Inoltre partecipiamo annualmente al “Festival HCMC - Integration & Development” in collaborazione con il Consolato generale d'Italia a Ho Chi Minh City, a cui partecipano coloro che appartengono a Paesi stranieri, presenti in città, portando luoghi, culture e sapori delle rispettive terre. Ovviamente noi siamo più conosciuti dalla comunità italiana in città. Le iniziative che abbiamo organizzato fino ad oggi hanno avuto sempre un buon successo grazie alle reti di conoscenze, al passaparola e ai



social network. Le nostre attività normalmente si appoggiano a imprenditori italiani o vietnamiti già presenti sul territorio».

Il Fogolâr Furlan può contare sull'ottima collaborazione con il Consolato generale d'Italia, ma attualmente non ha ancora stretto contatti con le istituzioni vietnamite. «I vietnamiti ci assomigliano un po' – ammette Somma –, sempre pronti ad aiutarti e con un senso molto forte dell'amicizia. Aumenteremo il numero delle attività mensili per aggregare maggiormente le persone».

Raffaele Somma ha vissuto la sua prima esperienza nel Sudest asiatico nel 2010, e due anni dopo si è spostato in Vietnam, così il professionista nato a Tricesimo (Udine) si è trovato catapultato in una nuova esperienza sia professionale che umana. «Bisogna confrontarsi con persone

che hanno un approccio completamente diverso nell'affrontare la vita rispetto a noi italiani – osserva Somma –. Di conseguenza, lo spirito d'adattamento è aumentato esponenzialmente, la pazienza pure, e non da ultimo il sapere accettare tutti i tipi di diversità. In questo periodo ho trovato la mia anima gemella con cui ho messo su famiglia. Come italiano mi sono sempre sentito ospite nei Paesi in cui sono stato, quindi mi sono comportato come tale rispettando gli usi e i costumi locali. Da parte mia, ho sempre cercato di essere me stesso portando allegria e provando a infondere quella elasticità tipica degli italiani nella risoluzione dei problemi. Ho insegnato anche a mia moglie a cucinare qualche piatto italiano, e poi con il Fogolâr Furlan abbiamo fatto conoscere il *frico* a tutti!».